



# Cronaca Cittadina

## PREONE

### Age all'Asilo Infantile

Nei pomeriggi di domenica u. s. si svolse il saggio annuale dei bambini di questo fiorentissimo Asilo Infantile.

L'ampia sala, artisticamente preparata e adornata, era gremita di autorità, genitori e parenti dei piccoli e numeroso pubblico desideroso tutti di assistere all'insuperabile cerimonia. Fra i tanti intervenuti vi erano lo stesso sig. Podestà, cav. Giuseppe Frucce, il Rev. Parroco don Antonio Chitussi, il segretario comunale, sig. Vittorio Zuliani, la maestra sig. Brunilda Pellizzari e la sig. Rosetta Fellego di Trieste; i maestri Giacomuzzi e il ricevitore postale sig. Giovanni Meschia; il Rev. Parroco don Antonio Lupieri ed il sig. Santo De Marchi di Enemonzo; la sig. Giuditta Del Fabbro ed il sig. Antonio Facchin di Socchieve, e tanti... tanti altri di cui mi stugge il nome.

I cari bambini cantarono e recitarono magnificamente sotto la guida dell'instancabile loro maestra, sig. Lea Del Fabbro, la quale da oltre un decennio, esplica la sua opera efficace a vantaggio dell'Asilo.

Il numeroso pubblico applaudì calorosamente i piccoli artisti che con meravigliosa perfezione e disinvolta eseguirono il seguente programma: 1. Un bimbo timido (poesia); 2. Preghiera (poesia per l'occasione al Parroco ed al Presidente); 3. Un viaggio per ridere (canto-gioco); 4. Ginnastica (canto); 5. Il discorso al sig. Podestà; 6. Adh. canti di bandiere (trattato); 7. La Maria (poesia); 8. Nonna dorme (scena infantile); 9. 10. Panna d'occhi e zingarolle (gioco con ballo); 11. Coro finale.

Il riscuotissimo saggio dimostrò alle Autorità ed alla popolazione la importanza e la necessità della beneficenza istituzione e servì a far nuovamente emergere l'ottima qualità di maestra di giardino infantile della signorina Lea Del Fabbro.

## COSEANO

### Trasferimento

Dietro sua domanda il sig. Enrico Masotti, titolare della Scuola elementare di Nogaredo di Carno, per la II. e IV. classe è stato trasferito alla vicina Fabbro. Per l'opera sua energica e costante prestata nel biennio decorato a pro dell'educazione, la scuola porge all'egregio insegnante i dovuti ringraziamenti. Altrettanto fa la centuria Baffala ed il gruppo Avanguardista per i quali egli ebbe tante e tante cure. Difatti queste istituzioni dipesero esclusivamente dalla sua ferma volontà, dalla sua diligenza e dal suo amor patrio. Ricordiamo ad esempio certi sacrifici, borseggi sostenuti per il viaggio a Redipuglia, la visita al forte di Osoppo, ecc. I genitori porgono il saluto al parente non senza manifestare il loro dispiacere per la decisione che egli prese e si congratano con i Fabbro per la conquista fatta di un insegnante che sarà desiderato a mettere in rilievo la figura del vecchio maestro Bartolli ed a prestare la sua opera feconda di bene per la scuola che a braccia aperte attende.

## S. QUIRINO

### Conferma

Nella seduta del 20. ag. p.p. codesto direttore provinciale lascia, ha confermato a segretario politico del fascio locale il sig. Ciccio Giacomo, dandogli l'incarico di nominare i membri del nuovo Direttorio. Ci complaciamo col solerte segretario.

## TARCENTO

### Il successo del m. Vadoni ad un concorso Nazionale

L' apprezzato direttore della nostra banda musicale, l' egregio maestro Luigi Vadoni, ha partecipato al concorso nazionale musicale «N. Salzano» a Noara (Salerno).

Egli ha presentato il suo lavoro di seconda mano, in tre tempi ottenendo il secondo premio, gran croce di argento.

## CHIUSO

### Bircio investito da una motocicletta

Verso le ore 17 dell'altro giorno, gli studenti veneziani Carlo De Cocco, Giovanni Brunetta e Cesco Carnesecchi, erano usciti in gita di piacere, con un biriccino trainato da un cavallo.

Appena fuori del paese, alla prima svolta della strada, una motocicletta montata da Iside Carlo Brunetta di Azzano Decimo, che batteva una discreta velocità andava ad investire il cascarone trainato in due, e gettando a diversi metri di distanza i malcapitati studenti.

Fortunatamente nessuno dei protagonisti della scena ebbe a riportare gravi ferite, costata qualche ecchimosi e contusione in varie parti del corpo.

## AVVISI ECONOMICI

### FITTI

AFFITTASI, anche separatamente, due stanze uso studio o negozio a pianoterra, sulla strada, in Piazzale G. B. Celli, Udine. Rivolgersi al cav. M. Pauluzzi.

### COMMERCIALI

CITROEN 5 HP 2 posti vendesi anche ritirando motocicletta, esclusi intermediari. Scrivere Cassella 70 Unione Pubblicità Udine.

### Casa di Cura

del Dott. A. CAVARZERANI  
Per il Curioso, Curioso e Curioso  
Ambulatorio della 11 alle 12 tutti i giorni  
UDINE - Via Tronco N. 12 - UDINE

### Dott. Piero Abba

Specialista malattie del bambino  
Orario: 10 alle 11 e dalle 15 alle 17 - Udine, Via Tronco N. 12, 2.º p.

## Da Udine

### Da Udine

#### Da Udine

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista comunica altri elenchi di offerte pro Aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Banca del Friuli di Moggi Udinese: Franz Giovanni fu Gio. V. Raccolte dalla Fabbria Birra Moretti: Ditta Luigi Moretti 100; cav. Ugo Omet 10; Praccaso Enrico 5; Cantoni G. B. 5; Fevriani Pietro 5; Omet Cesare Giulio 5; Biasutti Giulio 5; Zomolo Giacomo 5; Cesucchi Silvio 2; Benedetti Sante 2; Ruffi Luigi 2; Florian Vittorio 2; Variolo Giacobino 2; Cossich Cesare 2; Clocchiati Ernesto 2; Zuccolo Guerrino 2; Impiegati: Adami Emilio 1; Asquini Giovanni 1; Barbetti Luigi 1; Buaiti Gino 1; Bini Antonio 1; Bernardis Antonio 1; Conte Giovanni 1; Coscano Alberto 1; Cuttini Luigi 1; Carpani Luigi 1; Costantini Sante 1; Codario Lino 1; Chianetti Antonio 1; Comino Giovanni 1; Driganti Guido 1; Driganti Primo 1; Del Fabbro Vittorio 1; Danusso Enrico 1; Di Bias Attilio 1; Ducca Antonio 1; Fabbro Giacomo 1; Flaibani Antonio 1; Fosciani Pietro 1; Gasparini Luigi 1; Gottardo Mario 1; Grattoni Nicola 1; Grassi Orazio 1; Lodolo Ferdinando 1; Lodolo Valentino 1; Luis Noe 2; Mico Arnaldo 2; Mossata Raimondo 1; Mosca Giovanni 1; Milesi Giovanni 1; Noale Giovanni 1; Noale Lino 1; Ovan Onorio 1; Piasini Giuseppe 1; Pitassi Costantino 1; Pitassi Valentino 1; Pontoni Antonio 1; Piraurin Domenico 1; Sclausero Artemio 1; Sclausero Gentile 1; Sibelz Virginio 1; Tison Pietro 1; Toffolo Enrico 1; Toniutti Arturo 1; Trevisan Angelo 1; Pellegrini Antonio 1; Zamparutti Aurelio 1; Zanetti Antonio 1; Zucchetti Giuseppe 1.

Raccolte di sig. Zecca Leonardo: Bufalari Orazio 20; Ciani Giuseppe 5; Pian Guido 5; Grattoni Domenico 2; Ditta Quintavalle Antonio 10; Fratelli Quintavalle 10; Fasana Vittorio 5; Salvi Arturo 5; Deana Costante 2.

## Nezze Rocco-Rocco

Nella più schietta intimità si celebrarono sabato ieri le nozze del geom. Bruno Rocco ufficiale di fanteria assegnato con la gentile e colta signorina Rana Rocco sua cugina.

Nella parrocchiale di San Giorgio Maggior si svolse il rito religioso, celebrato dal parroco, don Paolo Urlovich il quale rivolse agli sposi belle parole di circostanza.

Il rito civile fu sanzionato da vice podestà ing. Fabio Someda, che donò alla coppia novella la tradizionale penna d'oro, accompagnando l'ambito omaggio con felici espressioni di congratulazione e d'augurio.

Testimoni furono il padre dello sposo sig. Giuseppe Rocco, quello della sposa sig. Luigi Rocco ed il geom. Pio Scudino.

In casa della sposa fu offerto un signorile rinfresco, squisitamente servito dalla rinomanata ditta Monti Barbaro.

Quivi, in una saletta erano esporsi moltissimi e ricchi doni pervenuti per il lieto evento; a profusione di fiori in corbeilles e mazzi, a centinaia i telegrammi e le lettere d'augurio.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze esprimiamo fervidi auguri di felicità che loro non può mancare alle loro famiglie i più vivi rallegramenti.

## Funerari Pietro Pappini

Solenni e commoventi riuscirono sabato sera i funerali del tipografo Pietro Pappini. Il mesto, imponente corteo mosse da via Superiore, verso la parrocchiale del Redentore. Sopra il feretro posavano due splendide corone di fiori freschi della moglie addolorata, e del cognato; altre belle corone posavano su altra apposita carrozza, notatamente le seguenti: scritte il cognato a Pietro Pappini: gli zii e zia a Pietro Pappini: le amiche della moglie.

Seguivano la lacrimata salma, largo stuolo di parenti ed intimi amici dell'estinto, indi la bandiera dell'Operaia Gen. di M. S. col vice presidente cav. Antonio Cromese, alcuni consiglieri soci; numerosi i colleghi del povero estimato; largamente rappresentata la locale sezione combattenti con bandiera.

A Porta Villasta, il cav. Cromese a nome della famiglia Società Operaia Generale ed a nome della famiglia tipografica, disse nobili parole d'elogio, come cittadino; come capo famiglia; come combattente che per mesi e mesi visse nelle trincee, lodando la sua esistenza. Il corteo poi, sempre seguito da numerose persone, si diresse alla volta del Cimitero.

## UN LUTTO

Ieri mattina cessava di vivere appena trentenne la buona gentile e colta signora Vittoria Linda in Lanaro. Da pochi anni non aveva saputo cattivarsi stima di amicizia ospicue, per la sua cortesia il suo nobile animo il suo cuore generoso.

Lascia nell'angoscia il marito sig. Primo, un tenero bimbo Sergio ed il fratello sig. Giovanni che piangono l'immatura perdita. I funerali seguiranno partendo dall'Ospedale Civile ed è certo che risciarano una bella dimostrazione d'affetto per la cara Estinta.

Alta sua memoria unita a quelle degli amici le nostre condoglianze.

## MESSE DI SUFRAGIO

Ricordiamo: Giovedì 22 corr. nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 11 avrà luogo una S. Messa; di suffragio per l'anima della compianta signora Teresina Billa Rubini.

Venerdì 23 corr. verrà celebrata una S. Messa pure di suffragio alle ore 9 nella Chiesa del Carmine per la compianta contessa Linda Petreio a cura della Pia Unione Dame di Carità.

Si invitano tutte le socie della stessa a volentieri intervenire per suffragio a due insigni benefattrici.

## Pro aeroplano "FRIULI,"

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista comunica altri elenchi di offerte pro Aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Banca del Friuli di Moggi Udinese: Franz Giovanni fu Gio. V. Raccolte dalla Fabbria Birra Moretti: Ditta Luigi Moretti 100; cav. Ugo Omet 10; Praccaso Enrico 5; Cantoni G. B. 5; Fevriani Pietro 5; Omet Cesare Giulio 5; Biasutti Giulio 5; Zomolo Giacomo 5; Cesucchi Silvio 2; Benedetti Sante 2; Ruffi Luigi 2; Florian Vittorio 2; Variolo Giacobino 2; Cossich Cesare 2; Clocchiati Ernesto 2; Zuccolo Guerrino 2; Impiegati: Adami Emilio 1; Asquini Giovanni 1; Barbetti Luigi 1; Buaiti Gino 1; Bini Antonio 1; Bernardis Antonio 1; Conte Giovanni 1; Coscano Alberto 1; Cuttini Luigi 1; Carpani Luigi 1; Costantini Sante 1; Codario Lino 1; Chianetti Antonio 1; Comino Giovanni 1; Driganti Guido 1; Driganti Primo 1; Del Fabbro Vittorio 1; Danusso Enrico 1; Di Bias Attilio 1; Ducca Antonio 1; Fabbro Giacomo 1; Flaibani Antonio 1; Fosciani Pietro 1; Gasparini Luigi 1; Gottardo Mario 1; Grattoni Nicola 1; Grassi Orazio 1; Lodolo Ferdinando 1; Lodolo Valentino 1; Luis Noe 2; Mico Arnaldo 2; Mossata Raimondo 1; Mosca Giovanni 1; Milesi Giovanni 1; Noale Giovanni 1; Noale Lino 1; Ovan Onorio 1; Piasini Giuseppe 1; Pitassi Costantino 1; Pitassi Valentino 1; Pontoni Antonio 1; Piraurin Domenico 1; Sclausero Artemio 1; Sclausero Gentile 1; Sibelz Virginio 1; Tison Pietro 1; Toffolo Enrico 1; Toniutti Arturo 1; Trevisan Angelo 1; Pellegrini Antonio 1; Zamparutti Aurelio 1; Zanetti Antonio 1; Zucchetti Giuseppe 1.

Raccolte di sig. Zecca Leonardo: Bufalari Orazio 20; Ciani Giuseppe 5; Pian Guido 5; Grattoni Domenico 2; Ditta Quintavalle Antonio 10; Fratelli Quintavalle 10; Fasana Vittorio 5; Salvi Arturo 5; Deana Costante 2.

Raccolte da Fascio di Forni di Sotto: Nasseriva Osvado 10; Bonnamo Arturo; Cerci G. B. 2; Sala Fedele 2; Sala Castina 2; Polo Luigi 5; Polo Celeste 1; Chiodina Celestino 2; Nasseriva Ambrogio; Dott. Osvaldo Antonio Bonnamo 5; Marioni Attilio 1; Sala Luigi 1; Sala Arnaldo 1; Vennier Luigi 1; Fazzutti Aristofolo 1; Zagotti 2; Polo Riccardo 1; Polo G. B. 1; Polo Marco 5; Polo Gino 2.

Raccolte dal prof. cav. Carlo Fattorello fra il personale insegnante, subalterno e gli alunni del Collegio Topo Wassermann (I. elenco): gr. uff. prof. Marchesi 5; signa maestra Anita Artico 5; prof. Parussini 5; prof. Odella 5; sig. Borghese Fides 5; prof. F. R. Cocchiarella 5; prof. Attilio Braida 5; prof. Guido Codemo 5; sig. Doretto Giuliano 5; sig. Pravisani Celsa 5; rag. Zilotti Enrico 5; sig. Agarani G. B. 5; sig. Tomchi Antonio 2.50; Sovrano Leonardo 2.50; Tosolini Olinto 0.50; Trotani Italo 1; De Stefani Mario 1; prof. Munari Eliseo 5; Carlini Lino 3; prof. Pletti Sarrì Evelina 4; Panin Lino 5; Avanzato Rosario 5; cav. Fattorello Carlo 10; perito ag. Dell'Oste Guglielmo 2.40; Iacchia Luigi 5; prof. Ligia Zennaro 5; prof. Maria Giuditta 5; prof. Enrico Leonard 5; prof. Giorgio 5; prof. Giovanni Gundero 5; prof. Giovanni Malesani 2; Feraboschi Romano 2; Rungio Giorgio 1; Peoso Gaspari Mario 0.50; Termini Ferruccio 0.50; Gaspertio Giovan 0.50; Flora Ferruccio 0.50; Pillepich Oltone 0.50; Sbaiz Giuseppe 0.50; Parmeggiani Vincenzo 0.40; Ferraresse Lino 0.50; Ferraresse Ettore 0.70; Faccini Domenico 0.60; Zotti Tullio 0.90; Vidoni Luigi 1; Muro Reno 1; Broili Giovanni 1; Perozzi Zaccaria 0.60; Longo Luciano 1; Ciani Fausto 1; Franchini Luigi 1; Sui Dutilio 1; Pilepich Guglielmo 1; Manesini Silvio 0.45; Braivovich N. no 1; Herbertich Giuseppe 2; Ferraresse Dante 2; Trina Giuseppe 2; Berte Mario e Roberto 1; Franchini Tito 2; Zude Rigo Giovanni 1.10; Perozzi Oscar 1; Gobbo Leo 1; Colutta Leopoldo 1.20; Menini Mario 2; Fabbro Alceo 1; Fischelet Pasquale 1; Snaidero Romeo 0.80; Venier Luigi 3.50; Bortolussi Antonio 2; Faleschini Giacomo 5; Popper Federico 0.50; Mazzoli Luigi 1; Battistella Battista 0.70; Raber Marco 0.50; Petrusa Rito 2; Gnesutta Umberto 2; Vincenzi Luigi 1; Miolo Mario 2; Cecconi Ettore 5; Luzzato Giuliano 1; Casagrande Vitaleano 1; Pillisti Edoardo 1; Terenzi Giovanni 1; Turi Aldo 1; Bortuzzo Neri 0.50; Formiz Riccardo 2; Steffanutti Giuseppe 2; Casellani Germano 2; Rotaro Danilo 0.50; Mario Fattorello 1; Cuttini Reno 2.

Raccolte dal sig. Renato Zucchini: Renato Zucchini 5; Gino Fabris 5; Tuliero Ines 1; Franzolini Umberto 1; Pilotti Francesco 3; Mazzoli Pietro 2; Domenico Tusari 3; Gina Noe 2; N. N. 5; N. N. 2; Feruglio Giuseppe 1; Virgilio Luigi 1; Moro Umberto 2; Sturlo Enrico 2; co. G. B. Valentini 2; Giuseppe Seitz 2; Enrico Degano 1; Cirio Pietro 2; De Luisa Giuseppe 2; rag. Rosso Gino 2; N. N. 1; Anna Varier 1; Pillini Gina 2; Ronco Giovanni 1; Defendi Antonio 1; Pirona Piero 2; Del Zotto Eliseo 2; Flumiani Americo 2; Colledoro Luigi 2; Russo Rossiglia 2; Croato Italia 3; N. N. 4; Fò Libero 1; Codutti Giuseppe 1; Moro Agostino 2; Moro Giosue 2; Franz Stefano 5; Feruglio Alba 1; Agosta Antonio 5; Borghi Giovanni 2; Casarsa Remo 2; Bracco Natale 5; Famiglia Zucchini Italia 5; Infanti Raffaele 2; Agnese Antonio 1; Muzzolini Marco 1; Bulfini Angelo 1; Paschini Ovidio 1; N. N. 1; Famiglia Dorio Ant. 2.

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte trasmesse dall'Illmo Sig. Prefetto di Udine con la seguente nota:

Trasmesso alla S. V. Passaggio della Banca d'Italia n. 2230 per la somma di L. 30.40 per sottoscrivere pro velivolo «Friuli» così composta:

L. 15.20 ricavato dalle maestranze del calzificio Anselmi Cecchella con circa un quarto d'ora di lavoro straordinario, fatto volontariamente e con entusiasmo — Lire 15.20 importo eguale al versamento delle maestranze sottoscritte dal proprietario del calzificio stesso. — I. Il Prefetto.

Raccolte dalla Cassa di Risparmio di Udine: Borghese Luigi 5; Scabellaris colonello Ugo 5; Scabellaris dott. Enrico 5; Scabellaris Franc. 5; Ferni prof. Luigi 10.

Raccolte dalla Banca d'Italia Sede di Udine: Menini Giacomo 10; dott. rag. Alberto Russo 20; Elci Bellavitis 10.

Raccolte dalla Banca Cattolica Sede di Udine: Bianchi rag. Alessandro 1; Micheloni Attilio 1; Rossi rag. Quinto 2; Foca Bartolomeo 1; Venturini Pietro 1; Francesconi rag. Ennio 1; Ronchi Ulisse 1; Marussig Riccardo 1; Pitoni rag. Giulio 2; Barbina dott. Faustino 2; Marini rag. Annibale 2; Comessatti avv. Mario 10; Giacomo Storti 10; Emilia Storti 10; Anna Storti 10; Renzo Storti 10; Lina Storti 10; Sandro Storti 10; Ditta G. B. Storti 10.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Vernizzone Pietro 5; Stringaro Amerigo 5; Doretto cav. uff. dott. Virginio 5; Doretto Nino 5; Doretto Bruno 5; Caravzerani comm. prof. dott. Antonio 10; Muffoni dott. Antonio di Cividade 100; Nicoli Toscano cav. uff. Gianni 10; Miceli Toscano Caselli co. Lucia 10; Nalato Virginio 5; De Ponte rag. Romualdo 10; Bianchini rag. Archimede 2; Cevaro dott. Francesco 2; Ciarla dott. Orlando 2; Corazzi dott. Mario 5; Cucovaz Giuseppe 2; D'Ambrosi Anna 2; Diociv Romano 2; Gabriele Francesco 1; Gelodi Achille 2.

Raccolte dalla Banca Cattolica Succursale di Tarcento: Cescutti G. B. 4; Busolari Gaetano 2; Cassutti Norina 2; Pellarini Francesco 2; Ceschia Ferdinando 2; Muzzi Guido 1; Cossio Valentino 5; Gobetti Antonio 2; Mosca Quintiano 3; Grillo Giuseppe 2; Zannello Italo 2; Pletto Bruno 1; Cossio Gerardo 1; Pellarini Giusto 1; Fabbro Costantino 1; Madalena Scholtzbeimer 5; Rossi Luigi 1; Morgante Gino 5; Quirino Lanfranco 1; N. N. 1.

Raccolte dalla Banca Cattolica di Manzano: Ceccotti Gino 1; F.lli Ceccotti 1; Passoni Luigi 1; Bisanti dott. Michele 1; Don Pizzoni Emilio 2; Bianuzzi Antonio 1; Bosco Ruggero 1; Cappello Ruggero 1; Drusini Antonio 1; Girardini Marco 5; Simonetti Pietro 1; Pazzoni Eugenio 1; Foscolini Attilio 2; Zuffoni Umberto 1; Adriano Naseri 5; Don Giacomo 1; Beltramini e Tavagnacco 2; Braida Edoardo 1; Caligaris Antonio 1; Maestrutti Oreste 1.

Raccolte dalla Banca Cattolica di Cividade: Sanello Giuseppe Rppo 10; Pio Piani 5; Cozzarolo Agostino 5; Schiratti Eugenio 2; Tomasetti Renzo 2; Mons. Luigi Mistruzzi 15; Fontana Fontana 10; Carlinaro Luigi 10; Famiglia Rosso 5; Calcepa Maria 1; Parisio Giuseppe 2; Perroggia Anna 2; Battista Del Fabbro 1; Lesina Viventi 2; Tomasutti Antonio 1; Chicchio Luigi 1.

## Pro aeroplano «Vittorio Veneto»

Sono pervenute alla Federazione Friulana Combattenti le seguenti offerte per l'Aeroplano «Vittorio Veneto»: Sezione Combattenti di Castions di Zoppola L. 25; Dott. Vaga Guido 10; Bonatti Luigi 5; Bedon Antonio Aquileia 5; Cav. Antonio Marin 3; Arturo Erminio 3; De Michele Benvenuto 2.50; Pilotti Carlo 2.50; Basaggio Luigi 2.50; Urbancic Umberto 2.50; Lizzi Ferruccio 2; Cossetini Simone 2; Lo Prete Carmelo 1. Totale 2. elenco L. 66.

## Linea Udine Tricesimo Tarcento

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (\*) — 10.40 — 11.40 (\*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (\*) — 15.40 — 16.40 (\*) — 17.40 — 18.40 (\*) — 19.40 — 23.40.

Arrivo a Tricesimo: ore 7. — 8.1 — 9.1 — 10.1 (\*) — 11.1 — 12.1 (\*) — 13.1 — 14.1 — 15.1 (\*) — 16.1 — 17.1 (\*) — 18.1 — 19.1 (\*) — 20.1 — 21.1.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 21.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 21.35.

Arrivo a Tricesimo: ore 6.58 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 21.3.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7. — 8.5 — 9.5 (\*) — 10.5 — 11.5 (\*) — 12.5 — 13.5 — 14.5 (\*) — 15.5 — 16.5 (\*) — 17.5 — 18.5 (\*) — 19.5 — 20.5 — 21.5.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (\*) — 10.29 — 11.29 (\*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (\*) — 15.29 — 16.29 (\*) — 17.29 — 18.29 (\*) — 19.29 — 21.29.

I treni segnati con (\*) sono festivi.

## Nozze De Stefano-Ruffinati

L'altra mattina, l' egregio dott. Giovanni De Stefano, apprezzato funzionario presso la locale R. Questura, impalmava col duplice rito, la gentile e colta signorina Ada Ruffinati.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella parrocchiale di San Quirino; in Municipio fu presieduto da ufficiale della Stato Civile il vice Podestà ing. Fabio Someda il quale rivolse alla coppia novella, belle parole di circostanza.

Testimoni furono i signori: dott. avv. Orazio Marolla capo gabinetto del R. Questore ed il dott. Gaiglianone, la casa della sposa, seguiti poscia un signorile rinfresco cui parteciparono larga cerchia di parenti ed amici degli sposi.

A questi furono inviate numerosissime ceste di fiori e innumerevoli biglietti e telegrammi augurali; molti i doni fra i quali parecchi di valore.

Agli sposi felici, partiti in viaggio di nozze, uniamo sugli auguri loro pervenuti, i nostri più fervidi felicitandoli con le rispettive famiglie.

## Il tentato suicidio di una donna

Terzi fu accolta d'urgenza al Civico ospedale, tale Maria Milocco di anni 38 di Antonio, abitante in via Friuli perché in preda a forti dolori viscerali.

La poveretta confessò di aver ingerito a scopo suicida una discreta dose di tintura di iodio: non volle però dirne il motivo per cui voleva commettere il folle gesto.

Il sanitario di guardia dott. Zuliani praticò la lavatura gastrica, ponendola così fuori pericolo.

## PROFUMI

### REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

REGALI

# La cultura friulana del dugento

1. È interessante, anche per quanto concerne lo svolgimento della cultura in Friuli nel Dugento, riguardare la Contea di Gorizia la cui costituzione, non troppo chiara, risale al secolo precedente. I Conti di Gorizia tennero infatti in Friuli magnifiche corti ed i poeti tedeschi di questi tempi celebrarono la cavalleria cortese. Ciò naturalmente contribuì a ostacolare con i fatti già accennati, a proposito delle origini della letteratura italiana in Friuli, l'affermarsi dell'elemento italico. Non furono poche le lotte fra il Patriarcato e Gorizia. Sui primi del secolo noi troviamo una pace stipulata fra i due avversari. Più tardi, fra il 1218 e il 1220, nuove lotte sorsero fra il Patriarcato ed i Trivigiani per il dominio su alcuni castelli, lotte che finirono quando con l'intervento del Cardinale Ugo d'Ostia furono stabiliti i confini fra il Patriarcato e Treviso. Di qui fino alla metà del secolo, seguì in Friuli un periodo che nulla ha di importante, costosa regione essendo niente altro che una porta aperta, come dice il Lecht, fra la Germania e l'Italia per tutti gli stranieri che vi vollero passare. Più tardi, quando morì il Patriarcato Pertoldo (1255) e gli successe il Monteleone, il Patriarcato passò da mani tedesche in mani italiane. Ma anche il Patriarcato Monteleone, mentre da un lato vedeva a Gorizia dall'altro deve tenere testa ai Veneziani. Quindi anche questo periodo si presenta pieno di guai e di lotte, di agitazione che denotano la continua agitazione del paese, agitazione che si acuisce alla morte di Gregorio di Monteleone per la successione al Patriarcato. Finalmente la venuta di Raimondo della Torre ricondusse per un poco la pace e compose le trattative con Venezia e con Gorizia. Ma ormai siamo alla fine del secolo.

Tuttavia, sebbene il 200 per politiche vicende si presenti tanto travagliato, la cultura friulana, in confronto ai secoli X e XII, presenta qualche accenno di risveglio e non poche delle manifestazioni che si notano nella penisola hanno ripercussioni in Friuli. Anzi il giungere quasi delle confraternite dei Battuti, il fatto che risalgono a questo secolo le prime sacre rappresentazioni e che a Cividale, nel 1298, possiamo ricordare uno dei più antichi esempi del genere, sono elementi dai quali qualcuno potrebbe dedurre che la cultura friulana del dugento è in verità più notevole di quanto non lo sia in realtà. Ma sarebbe errato, poiché nel campo della cultura noi non troviamo gran cose da attribuire a questo periodo sebbene, come si è accennato, esso sia più notevole se paragonato alle età immediatamente precedenti della storia friulana.

Un fatto però ci pare debba soprattutto considerarsi in questo fiorire della cultura in Friuli: il carattere italiano di essa, fatto che, come diremo innanzi, trova la sua conferma anche nelle origini e nel diffondersi del dialetto friulano.

La seconda metà del Dugento è per il Friuli, nel campo intellettuale, un periodo di immisione della cultura italiana. Accanto ai Patriarchi italiani che alle loro corti ospitano lombardi, emiliani, toscani, fa riscontro l'attività sempre maggiore di commercianti, di banchieri toscani, tutto un movimento che dà alla regione una nuova vita.

Questi fatti politici e non politici devono essere messi in grande rilievo da chi vuol studiare la cultura della regione friulana. Siamo ancora nel Medio Evo, in un'età che aveva dato al Friuli due dei più grandi scrittori con Paolo Diacono e Pasquino d'Aquileia, ma che ora non darà più né uomini di grande ingegno né opere di singolare importanza.

Questa notevole mancanza di scrittori è da un lato compensata dalla grande trasformazione che si viene operando nel campo della cultura e quella tranquillità politica di cui potè godere il Friuli nella seconda metà del secolo decimoterzo fu certamente salutare, utilissima a questo scopo.

L'immissione di sangue italiano, non solo nella vita politica, ma anche nella vita intellettuale del Friuli, non avrebbe potuto sortire più solleciti effetti se altra piega avessero preso le cose del Patriarcato.

2. Quello che la letteratura italiana del Friuli ha dato nei secoli che precedono il cinquecento è poca cosa. Abbiamo già detto quali siano i motivi per i quali tanto tardi la lingua italiana si diffuse quassù e quali quelli per cui, di conseguenza, detta letteratura non potè che tardi manifestarsi.

Per tanto gli unici esempi che spettano forse al dugento sono quelli delle laudi. È certo che fin da questo secolo alcune confraternite religiose che poi avranno maggior parte e maggior numero di seguaci nel secolo seguente, migrano in Friuli e quindi incominciarono la loro attività religiosa ed ascetica portando pure i loro canti liturgici e le loro laudi.

Dall'Umbria, attraverso a Romagna, costesse schiere di fanatici arrivarono fino in Friuli come attesta Giuliano nella sua Cronaca e fu Cividale una delle città dove dapprima comparvero i Battuti nel 1260. Poi si sparsero a Gemona ed a Udine ed in altre località della regione. Nei codici rimasti noi non possiamo con precisione stabilire quali componimenti, fra quelli giunti fino a noi, allora siano da attribuirsi al secolo decimoterzo piuttosto che al decimoquarto. Certo si è che fra tanti canti religiosi e tante laudi che per lo più spettano al trecento, come diremo innanzi, qualche cosa deve attribuirsi anche a questo secolo.

Ma se ciò è vero dobbiamo pur dire che tale manifestazione è indiretta, che essa spetta indirettamente al Friuli in quanto non si tratta che di rifacimenti o addirittura (e in tal caso manifestazione letteraria non esiste) di riproduzioni di laudi altrove cantate e ideate.

3. Per quanto riguarda la prosa dell'italiano volgare abbiamo qualche rarissimo documento in scritti di nota; ma più importante di questi è lo «Statuto dei disciplinanti di Cividale del Friuli» edito da V. Ioppi e dal Monaci, il quale risale al 1290. Costedo è certo il maggior esempio di prosa italiana del Friuli che si possa citare nel '200 il quale esempio d'altra parte non rileva alcun intento artistico.

Ma se maggiori notizie e dati positivi si avessero, potrebbero ascrivere (sia pure indirettamente) a codesta letteratura del Friuli due poemetti didascalici di Tommasino dei Cerchiarri, uno intitolato «Della Cortesia», l'altro «Della falsità». Se con sicurezza si potesse parlare di questi poemetti meglio se di essi noi possedessimo i testi, non la letteratura del Friuli, ma quella nazionale sarebbe ricca di due opere certo preziose per il dugento. Invece dobbiamo accontentarci delle notizie che Tommasino stesso ci dà a tal riguardo nel suo poema in tedesco, «Der Welhsche Gast».

4. Tommasino De Cerchiarri è certo il maggior poeta che la letteratura volgare italiana del dugento possa ricordare in Friuli. Egli nacque intorno al 1185 e morì nella prima metà del secolo decimoterzo. Si sa che fu canonico d'Aquileia ed è probabile che durante la sua vita abbia passato lungo tempo alla corte Patriarcale. Fu uomo eruditissimo, forse studioso leggi e fu a Vicenza, e a Lodi. Durante questi viaggi Tommasino ebbe modo di accrescere la sua cultura, di approfondire le sue cognizioni. A quanto ci consta egli conosceva più lingue. Lasciò tre opere una in tedesco «L'ospite italiano» e due in volgare italiano «Della Cortesia» e «Della falsità». Noi dobbiamo però, come si è detto, lamentare la perdita delle due opere in volgare italiano, opere che certamente avrebbero una grande importanza sia per il loro genere letterario sia per il tempo nel quale vennero alla luce. Il poema scritto in tedesco ha una certa importanza anche per la storia letteraria tedesca. È di genere didascalico ed appartiene all'«aureo dugento» di quella letteratura. Consiste di dieci libri e di una specie di prefazione. Nel primo libro ci sono poi alcuni frammenti dei poemetti composti antecedentemente dall'autore in lingua volgare italiana. Il poema in prosa comprende molte migliaia di versi ed è interessante anche perché in esso il poeta ci fornisce notizie sulla sua stessa vita. Così sappiamo, oltre a quanto si è fin qui riferito, che Tommasino fu da Ottone IV, in Lombardia, e si trattenne alla di lui Corte otto settimane.

## PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il Comando Distretto Militare di Udine comunica: «Il Ministero della Guerra con R. M. 1927 — dispensa 40 — ha indetto un concorso per trenta posti di Tenente in servizio permanente effettivo nell'arma del Genio, al quale possono partecipare gli Ufficiali inferiori di complemento delle varie armi e corpi, muniti di laurea o diploma in ingegneria civile od industriale, rilasciati da una scuola d'ingegneria o da un Istituto Superiore del Regno, che non abbiano oltrepassato il 28.º anno di età al 31 dicembre 1927».

Una domanda in carta bollata da lire 20, diretta al Ministero della guerra dovrà essere presentata al predetto Distretto non più tardi del 30 corrente mese. Gli Ufficiali concorrenti potranno prendere visione dei documenti richiesti e delle norme per la presentazione delle eventuali domande presso il Comando del distretto stesso».

## GRUPPO ESFERANTISTA DEL DOPOLAVORO

La conferenza di questa sera

«Come è stato annunciato, questa sera alle ore 21 il rag. Coradazzi terrà nella sala della Pubblica adunanza una interessante conferenza sul tema: «L'evoluzione industriale nell'organizzazione Ford».

L'industria Ford che, grazie alla sua magnifica organizzazione ha saputo conquistare in brevissimo tempo i mercati internazionali, allargando sopra di sé l'attenzione di tutto il mondo, industriale ed ha realizzato le più belle conquiste nel campo della organizzazione scientifica del lavoro, merita di essere conosciuto e studiato da tutti quelli che non lo siano attraverso ai cartelli, reclame. Interessantissima quindi la conferenza di domani sera nella quale il rag. Coradazzi presenterà al pubblico, nelle sue vere linee, la maggior industria automobilistica d'oltre oceano, considerata specialmente in rapporto alla potente industria automobilistica nazionale.

L'ingresso è libero.

## Scuole Professionali Femminili

ISCRIZIONI

Le Scuole Professionali Femminili (via Grazzano 16) rette con tanto zelo ed abilità dalle brave suore Dorotee, aprono di nuovo i loro corsi d'istruzione professionale per le giovani che hanno compiuto l'istruzione elementare.

I corsi quest'anno non si limiteranno soltanto alla biancheria ed alla sartoria, ma saranno completati con un nuovo corso di taglio per quelle signorine che volessero affacciarsi in questa scuola specializzata.

Le iscrizioni per tutti i corsi sono aperte fino a tutto settembre e si ricevono presso la direzione delle scuole.

La cittadinanza che ha saputo tanto apprezzare finora questa istituzione per i suoi benefici risultati morali e pratici continuerà certamente a dare alla scuola tutto l'appoggio e tutto il favore che si merita. I genitori cristiani in modo speciale non mancheranno d'inviare le loro figlie a questa scuola, che offre tutte le garanzie morali congiunte ad una seria e completa istruzione professionale, quale si conviene ad una brava donna di famiglia.

## Benevolenza a mezzo della «Patria»

FAMIGLIA POVERA, CHE VIVERA NEGLIA PIU' SQUALLIDA MISERIA. — In morte di Giuditta Milani Battista: Famiglia Bisutti 5.

## BENEVOLENZA

Casa di Ricovero — per onorare la memoria di Maria e Valentino Degano: Urbano Degano L. 50; L'avv. Angelo Ferruglio in morte di Bertolini 10, dell'avv. Quinto Emilio Geronzo 10.

Ospizio Marino Friulano — per onorare la memoria del dott. Quinto Emilio Geronzo: dott. Pasquale Geronzo di Pagagna lire 25.

Società Protettiva dell'Infanzia — in morte di Wernitznig: co. G. B. Giuseppe Valentini e Italia Valentini 10; di Antonio Manich: Gemma Princischi 5; Vittoria Driussi 5.

tanza anche per la storia letteraria tedesca. È di genere didascalico ed appartiene all'«aureo dugento» di quella letteratura. Consiste di dieci libri e di una specie di prefazione. Nel primo libro ci sono poi alcuni frammenti dei poemetti composti antecedentemente dall'autore in lingua volgare italiana. Il poema in prosa comprende molte migliaia di versi ed è interessante anche perché in esso il poeta ci fornisce notizie sulla sua stessa vita. Così sappiamo, oltre a quanto si è fin qui riferito, che Tommasino fu da Ottone IV, in Lombardia, e si trattenne alla di lui Corte otto settimane.

La figura di Tommasino De Cerchiarri reca onore e vanto al Friuli ed è grave ed irreparabile la perdita delle opere sue. La sua attività ad ogni modo e la sua personalità di poeta sono fra le più singolari del tempo e rappresentano una delle più belle luci della cultura friulana del secolo decimoterzo.

## F. Fattorello

G. Fabris: Il più antico laudatorio veneziano, Vicenza 1907 — V. Ioppi: Testi inediti Friulani del sec. XIV XIX Arch. Glott. 1877-78 — Monaci: Cristovinzia dei primi secoli. Città di Castello — Zanotto: I frati laudesi in Friuli — G. Grion: Tommasino De Cerchiarri. Udine 1894 — Leicht: Breve storia ecc. Op. cit. — G. Grion: Guida di Cividale — L. Torretta: Il Walscher Gast di T. de Cerchiarri, Torino 1904 — P. G. Maggi: Intorno a T. de Cerchiarri scrittore del sec. XII R. Ist. Lomb. vol. — A. von Oechel Haenser: Der Hil der kreis zum Walschen (Vol. V.) Gaste des Tomasin von Zerscherer, Altenburg 1890 F. Fattorello: appunti sulla lett. it. del Friuli nel '200 e nel '300. Riv. Lett. II.

## SPORT

### COPPA MORETTI

TARENTO B. AUDACE 3 a 0

Il Tarcento ha così conseguito una bella e meritata vittoria battendo il forte Audace per tre a zero. L'incontro fu alquanto interessante e piaciuto al notevole pubblico accorso al campo. Buono l'arbitraggio.

### AMICHEVOLI

Rapid e Cividale 1 a 1

Per il Cividale non ha potuto ripetere l'exploit di domenica giornaia in cui vinceva le forti riserve dell'Udinese.

Opposto al Rapid, sceso in lizza questo pressoché nella formazione in cui vinse la Coppa Avieri, è apparsa giunta in tempo ad ottenere un magro pareggio. Primi a segnare furono i rapidi: al 5' con Solideo. Il Cividale pareggiava fallacemente al 35' in seguito ad azione d'angolo.

S. Osvaldo b. Planis 4 a 0.

Serenissima b. Norge 3 a 0.

### Il Trofeo Lombardi e Maschi vinto dall'Internazionale F.B.C.

Milano, 20 — Il Trofeo Lombardi e Maschi disputatosi tra le squadre di calcio Novarese-Pro Vercelli, Milano e Internazionale è stato vinto da quest'ultima finimata in finale contro il «Milano». L'Internazionale ha battuto oggi l'avversario con 3 punti a 2.

Alla combattissima partita tra le due squadre milanesi ha assistito una gran folla di sportivi. Tra i presenti era anche il presidente del «CONI» On. Lando Ferretti.

### Pancera prima a Roma nella corsa XX settembre

Roma, 20. — Quest'oggi, al Motodromodromo Appio, ha avuto luogo l'epilogo della gara ciclistica XX Settembre disputata sul percorso Roma-Napoli-Roma km. 600. Alle ore 1.33 ha tagliato primo il traguardo Pancera Giuseppe che ha compiuto il percorso in ore 21.47. Alle 13.55 arriva secondo Possati-Pietro. Taglia terzo il traguardo Gordani alle ore 14.43. Moltissimi corridori si sono ritirati tra i quali Binda, Brunero, Negrini e Bestetti.

### ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia	
AKTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7. — (D) — 9. — (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD)	
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22. — (misto) — 23.55 (acc.)	
Udine - Tarvisio	
PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)	
ARRIVI: ore 18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia)	
Udine - Trieste	
PARTENZE: ore 5. — (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (B) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)	
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.)	
Gemona - Casarsa	
partenze da Gemona: 4. — 7.35 — 14.30 — 19.05.	
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.	
partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15. — 16.58.	
Arrivi a Gemona: ore 9.59. — 12.55 — 17.04 — 18.32.	
Udine - S. Giorgio di Nogaro	
PARTENZE: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado)	
ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.	
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato a delle 7.35, che si effettua dal 10 giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.	

# Con l'Osovane ad Arta

L'altra domenica, con gli amici dell'Osovane feci una scorrata fino ad Arta, che ogni anno accoglie il suo grande stuolo di villeggianti per ricrearli con le acque e più ancora, con l'aria fine e odorosa, di pinsi, di abeti e di larici. L'auto corre veloce, facendomi passare come in sogno dinanzi ai miei occhi la pianura genovese le gole dell'antico Venzone col suo fiume e il suo mirabile Municipio, le pendici del colosso del M. Ambrina, il M. San Simeone col glorioso M. Festa, e quindi tutto il vasto scenario delle cime del Canale del Ferro, della But e del Tagliamento. Il Sermio e la Grauzaria lanciano superbe al cielo le loro guglie, alte e rocciose. Ma poi infiliamo la valle della But verdeggiante, che ai lati è costeggiata dai fianchi di monti coperti di una vegetazione arborea fitta fitta; e quel verde, e tutta quella distesa di alberi vi donano un vivo piacere, e l'Osovane resta soddisfatto. E la vallata della Carnia cantata dai Carducci e descritta dalla nostra Percoto! Gli amici dell'Osovane cantano canzoncine così con loro cara e mai stancante abitudine: sono villette friulane alla moda antica, sentimentale e piacevole; sono canti nuovi, canti alpini, che salgono su a farsi udire verso le più alte cime.

La giornata è ricca di sole, del più limpido sole, e le montagne paiono tutte ridenti e belle sotto l'abbraccio del ministro maggiore della natura. È il sole e la vita. Ai miei occhi s'apre un po' ombreggiata la freschissima vallata di Arta, che nello sfondo, come per armonico contrasto per tanto verde, lascia scorgere e superare in altezza gli alti monti, le brulle cime di Timau.

Quando arriva gioventù tutto si fa lieto, e i villeggianti, appena udirono il coro di voci giovanili e le risate sonore e fresche, uscirono in folla sulla strada, a salutare i giocondi amici dell'Osovane, che hanno la rara fortuna di poter portare (e saper portare) l'allegria ovunque. E così subito si animarono maggiormente le vie di Arta, e le grida liete e aie dei giovani superarono il rumore della But che irrompe e scroscia.

Veramente il popolo non disse all'arrivo dei suoi amici, come usano dire deperduto ove essi fanno tappa o meta ricreativa è arrivata l'Osovane, ma usò in questa esclamazione, curiosa e ingenua, che fece scorrere di gusto me e gli amici: «E' son rivàs i comedians!» — facendo risaltare con dolce sibilo l'ultima zeta. Quel gruppo numeroso di spensierati giovani (spensierati, dico, e pur capaci di pensieri gravi) portò in quel pomeriggio, ormai avanzato, uno sprazzo di quella luce allegra che talvolta manda il sole dissipando e attraversando ad un tratto, uno strato di nubi. Quei vecchi e pacifici signori, e signore, che dopo aver bevuto l'acqua «pudia» stano sbadigliando al tavolino dell'albergo, o attendono tediatamente il passar dell'ora, si scossero dal torpore dell'ora pomeridiana, e sorridendo si avvicinarono ad incontrare gli amici dell'Osovane, i quali quando entrano in un paese hanno la virtù di richiamare subito intorno a sé uomini, ragazzi, giovinelli e giovinelle, come all'arrivo di una comitiva di comici sulla piazza del paese.

Ma i miei amici sono comici, sì, nel loro essere felicemente artistico, ma tutto ciò che essi fanno, lo fanno per ricreare assieme agli altri anche se stessi; tutto fanno per gratia (del pubblico) e amore Dei (cioè di Dio), che ripeteva un Sesto, ma di quei versi di quei grandi: e state allegri nei Signori; e tristezza e melanconia fuori di casa mia». Ma alla nota comica, invidiamente comica, v'è unito il gesto educatore, patriottico, il frizzo arguto, e soprattutto lo spirito caro e bello e semplice friulano, che si manifesta col costume del vestire, col canto nostalgico e dolce delle villette, coll'«ucà», colle barzellette, piene di sano umorismo e ridiventate, quella pacata sapienza di cui erano così ben forniti i nostri nonni.

Così gli amici dell'Osovane ricreano frullamente se stessi e gli altri nei luoghi del Friuli più suggestivi e memorabili, e per arte di natura e degli uomini e per grandi e nobili azioni; e questa loro «pera porta uno spirito nuovo e risanatore; dico nuovo, ma dovrei dire antico, perché lo spirito friulano di una volta era sereno, pacato, arguto, gioviale, e pronto sempre a sopportare i più duri e aspri sacrifici.

È l'Osovane non ripete con arte tutta antica le danze semplici e pur belle di un tempo così caratteristiche, e quei giri larghi e leggiadri, espressivi, con gesti simpatici, armonizzati con l'interno sentire, sincero, ingenuo e naturalissimo? Ah! quei nostri cari nomi friulani, del buon tempo antico, quelle nostre vezzose e semplici donne di una volta, che appena udivano lo strimpellare di un organetto o di un'armonica, anche nella strada si mettevano a fare le movenze della danza, prendevano per le cecche o estremità il grembiolino ed eseguivano, così in santa allegria, senza le ardite critiche della gente, quattro saltelli, e lanciavano la tradizionale «ucà»!

Ebbene, l'Osovane fa rivivere quei tempi, e ci ha fatti rivivere anche ad Arta, nell'ampia sala dell'albergo Poide, fra un nugolo di gente che in fondo all'animo sentiva fortemente la bellezza delle costumanze dei nonni, e applaudiva...

I ragazzi sono i più curiosi, sono i più attratti dalla comicità dei strani visitatori; e non sono ancora costoro scesi dall'auto che quelli come una turba, corrono dietro, assediando gli ospiti, e li guardano ad uno ad uno, e poi si voltano verso i compagni a ridere, e a commentare, con gli occhi, intanto; poi faranno i loro giudizi entusiastici a voce.

Ecco Mestri Checa (Tita Rossi), ecco il grande Maestro Makacovic (Ottavio Valerio), ecco Trostoino, il caratterista (Lidio Zerbiniatti), poi donne Jacome da e Furlane» Ollias la «Miss inglese» (Giovanni Paleschini) e l'eterno innamorato (Giovanni Valerio) e via di questo passo, tutto il seguito degli altri attori più o meno celebri, certo tutti meritevoli di ammirazione. Il pubblico di tutto il Friuli ormai conosce questi campioni dell'arte scenica (o della passione per la scena, preferiscono dire gli amici miei dell'Osovane) della friulanità in ispirito e nella forma, delle canzoni friulane, delle manifestazioni liete e divertenti dei sentimenti educativi e di tutto ciò in

# Con l'Osovane ad Arta

una parola, che può rompere la monotonia, i cattivi umori, e che porta il desiderato lavaggio; non la dissipazione volgare, nelle ore tristi di questa tanto misteriosa e incerta vita umana.

Fra i monti che circondano Arta riposarono le più fresche risate, in quel pomeriggio e in quella sera! Abbiamo visto sfilare i bambini dell'Asilo infantile, cantando le canzoni fanciullesche; poi la Osovane Musik; e i costumi friulani, nonché abbiamo udito le Villotte e le declamazioni originali e l'esecuzione di quell'interminabile repertorio di belle cose, che è proprio scintillio dell'Osovane. E il pubblico ha accolto con entusiasmo, con spontanea friulanità e con premura intelligente la «ucap», e la ha colmato di applausi, di felicitazioni, di «bravvi» di «benes» e di «arrivederci presto!»

E quando era già calata la notte, e le stelle brillavano fite, riprendemmo la via del ritorno, rinfrescati dall'aura, non più festiva, che scendevano dalle gole alpine, ad ammonirci, che la calda stagione se ne andava...

E mentre l'auto correva veloce a ricercare la pianura, tra mezzo ai miei amici, alcuni dei quali sonnecchiavano, io pensavo alle montagne della Carnia, all'allegria dell'Osovane, all'allegria del pubblico nella sala dell'albergo Poide, alla bravura dell'«comedians». E il mio pensiero, per abitudine, correva ad altri argomenti: le bellezze varipolite della Carnia, l'attrattiva delle montagne, i costumi della gente Carnica, e i suoi tanti, tanti anche illustri ammiratori...

La gente nostra al confine fu sempre forte, fiera, combattiva, pacifica e tenace nel lavoro: lo dissero il Tommaso, la nostra Caterina Percoto e Giosuè Carducci e non dimentichiamolo, il gentile e compianto poeta Giuseppe Elerio. Quest'ultimo e con poesie e con prose delicatissime, ha celebrato nelle sue pagine le bellezze di questa regione e i frammenti d'oro della Valle del But. Nicolò Tommaso, il cui grande amore e l'affettuosa ammirazione per il Friuli dovrebbero essere più conosciuti, dai Friulani, ha scritto belle e scultoree parole sulla Carnia e sulla nostra regione Friulana. In una prefazione alle novelle della Percoto, il celebre scrittore disse: «In questa regione (Carnia e Friuli) al par che in Toscana e più che nelle altre, le memorie e gli abiti della civiltà sono sparsi per le campagne, e ne fanno altrettante contrade d'una medesima terra; qui i piccoli villaggi rammentano illustri nomi d'artisti e scrittori, mostrano opere d'arte invidiabili a molte capitali d'Europa, e rare in talune d'Italia stessa». E ne proclama che venne inviato a Udine dal Governo provvisorio di Venezia, nel 1848, lo stesso Tommaso diceva: «Ai popoli del Friuli, alla stirpe delle più

vigorese d'Italia, volano con i nostri ringraziamenti gli auguri, vola l'affetto cordiale. Dal Friuli (si accenna alla rivoluzione del 48) non ci aspettavamo men belle prove di concordia e di coraggio! — E il proclama continua rivolgendosi parole d'encanto e di sprone alle popolazioni del Canale del Ferro, del But e delle altre valli, affermando che esse sarebbero capaci di schiacciare il nemico con massi rotolati dal monte. Il Tommaso conosceva molto bene il nostro Friuli, e sapeva dire quelle parole perché scaturivano da un vero amor; per la nostra terra e da una perfetta conoscenza dei nostri costumi e delle nostre tradizioni che trascorrono in un'ora».

«Ecco, io pensavo, che da questo ricco patrimonio d'arte, di vita, di lavoro, di storia, di valore eroico, sorgono anche degli spiriti che amano l'arte, e posseggono il sentimento artistico e l'arguzia e la vivacità e il sano e ricercante umorismo!»

In questi giovani dell'Osovane, così ricchi di buon spirito e di estro singolare, io intravedevo perpetuata la tradizione, grande e ammirabile tradizione, della gentilità friulana. E tutto questo fiorire di «empane» per le belle e care costumanze del passato friulano, non è forse lodevolissimo, oltre che sentimentale e poetico? Questa nostra dolce e faticata terra friulana, dove la fantasia calma ma poetica del nostro popolo sa camminare alla pari dello spirito di progresso, merita i suoi cultori, e suoi amanti dalla laguna, al piano e al monte; e questa fiata gioventù, che rinnova con vero spirito le danze de' nostri avi, la loro invidiabile allegria, e si studia con amore di interpretare l'animo, fiero sempre, ma dolce e sapiente, mi ricolma il cuore di grande soddisfazione!

Viva, viva l'allegria  
Viva il vin, la compagnia;  
Lassin' sta ogni dolor  
Viva il vin, viva l'amor!

Ma l'auto correva verso la pianura, ed io sentivo tutta la nostalgia delle montagne carniche, che in quell'ora mi dicevano il loro mistero. E ricordai i versi del Carducci:

O che tra faggi e abeti ermo su i campi  
Smeraldini la fredda ombra si stendi  
Al sole del mattino puro e leggero...

O che boscheggii immobile nel giorno  
Morante su le sparse valli intorno  
A la chiesu che prega o al cimitero...

Che tace, o voci de la Carnia, addio!  
Erra tra i vostri vani il pensiero mio  
Sognando l'ombra d'un tempo che fu...

I miei amici, stanchi della danza e della scorbibanda, sonnecchiavano ancora, mentre rivolgevo nella mente tutti questi ricordi e pensieri...

Osoppo, Settembre 1927.

Antonio Falschich

## COPPA "SCHNEIDER," VENEZIA 23 - 25 Settembre

Vendita biglietti con riduzione 50% e tenenza per l'ingresso al recinto riservato — presso la CASSA DI RISPARMIO DI UDINE «Agenzia Viaggi» (Via Mercatovecchio) —

## Collegio Vescovile Pio X - Treviso

Grandioso Istituto appositamente costruito secondo tutte le moderne esigenze igieniche e pedagogiche. Istruzione interna ed abbraccia per ora le ELEMENTARI SUPERIORI (IV, V) le CINQUE GINNASIALI - 1. e 2. LICEO CLASSICO - ISTITUTO TECNICO INFERIORE - 1. e 2. RAGIONERIA - 1. e 2. LICEO SCIENTIFICO CONVITTO - SEMICONVITTO ed ESTERNATO. Per programmi rivolgersi alla Direzione.

DITTA ANTONIO BERTOLINI TORINO

La busta SUK è uguale per tutti tanto per la modesta cucina dell'operaio quanto per la sontuosa cucina del principe!

Rapp. Piant Giuseppe - Via - Via - Via - Via

# Notizie dall'Italia e dall'Estero

## Con Roma, tutta l'Italia celebra la storica data del XX settembre

### Il telegramma del Governatore al Re

ROMA, 20. — Per la ricorrenza del XX Settembre la città è tutta imbandierata. I palazzi capitolini sono decorati con bandiere e ornati di arazzi. S. E. il Governatore, Principe Spada Patenziani, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «S. M. il Re. — Primo Vicario di Campo gen. di S. M. il Re.

**SAN ROSSORE**  
Roma, che portò nel suo cuore le sorti del mondo, che è propugnacolo di sacre ideologie umane, esprime oggi alla Maestà del Re perenne ed immutabile devozione e rinnovato omaggio di riconoscenza, memoria che i suoi alti destini, riconosciuti dalla vittoriosa discesa di fede e di volontà, sono e saranno indissolubilmente legati alla gloriosa Casa Sabauda, per cui tutta Italia coronò le sue speranze.

**LEONOVICIO SPIAZZA (POTENZIANI)**  
Governatore di Roma

### La risposta di S. M. il Re

Il Re, al telegramma inviatogli dal Governatore, ha risposto nei seguenti termini: «Il saluto di Roma mi è giunto particolarmente gradito.

«Sempre più ammirato del fervore di opere che la città eterna, al centro ideale della civiltà italiana, ringrazia bene auspicando alle sorti della patria che, sicura, procede nel solco della nuova storia.

**VITTORIO EMANUELE**

### IL PROCLAMA DEL GOVERNATORE

Inoltre il Governatore ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto: «Romani! L'evento fastosissimo che oggi celebriamo coronò le nostre sorti gloriose. La fede tante anni nutrita, che altissime inumbrabile e vigore nella storia di un'antica stirpe, nella sapienza di un popolo illustre, nel sacrificio dei padri, nel dolore, nel sacrificio, nei volti di tutti ebbe suggello nella parola del Gran Re: «Italia e libertà ed una».

«Chi intravide prossima la maturità dei fatti e chi, con il poeta, sperò nel «popolo italiano futuro», ne contempì lo spirito trasfigurato sui sacri colli e gioi di gioia ineffabile. «Romani! In purità di cuore gli eroi del risorgimento, vagheggiarono la città eterna e quando le divise genti d'Italia un comune ideale cementò nella concordia di popoli, si aprirono le mura gloriose. Il sacro irremovibile scoglio contro senescenza velle e dedizioni, balzò la giovinezza ardita; e quando ricordò i fratelli caduti a Vittorio Veneto, marciò su Roma nel gaudìo per il compiuto riscatto, nell'orgoglio geloso per la purificazione litorale, ha inserito l'ammoneggiamento del segnato destino italiano, che alla stappa, fatta degna e bella nell'impeto sublime del sacrificio rinnovatore discelsa il volto di Roma».

«Stamane il governatore accompagnato dal vice governatore dal segretario generale del capo di gabinetto ha deposto presso la lapide ricordante la breccia di Porta Pia una corona di alloro con nastri dai colori di Roma».

### UNA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

ROMA, 20. — Questa mattina alle 9 in Campidoglio, nell'aula massima del palazzo senatorio, è stata fatta la distribuzione delle ricompense ai valor civili e al consegna dei premi delle fondazioni Luca Seri e Andrea Carnegie, presenti il Governatore ed il vice governatore. Il premio Luca Seri è stato conferito alla vedova del reg. Salvatore Trasso, il quale il 25 maggio del corrente anno, nell'incendio sviluppatosi in via Saturnia, ove ha sede la società «Viva Stampa» di cui era amministratore, rimase vittima del proprio eroismo assieme al meccanico idegondo Piccolichi per avere coraggiosamente tratto in salvo la giovane Teresa Ordi di anni 10. Tutti i premiati sono stati vivamente applauditi dal pubblico.

### FESTE IN TUTTA ITALIA

ROMA, 20. — Telegrammi giunti dalle provincie informano che la ricorrenza del 20 settembre è stata celebrata solennemente in tutta Italia. I podestà hanno pubblicato patriottici manifesti. Hanno inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Podestà di Fiume e numerosi cenni ed associazioni. Gli edifici pubblici e monumenti sono stati imbandierati. Nelle principali città le musiche hanno suonato stasera nelle piazze fra l'entusiasmo delle popolazioni che hanno applaudito gli inni patriottici inneggiando al Re e al Duce.

A Brescia ricorrenza del 20 settembre è stata commemorata solennemente con la grande adunata dei cittadini indetta dalla sezione di Brescia dall'Ass. Naz. dei granatieri per l'inaugurazione del proprio santuario. Alla adunata ha assistito il segretario generale del P. N. P. S. E. Turati, il quale ha pronunciato un appassionatissimo discorso. Il generale Aniasi, il capo del granatieri, ha fatto un semplice e commosso discorso a S. E. Turati una lunga parolaccia e un'infinita di cose.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

— A Bolzano il congresso nazionale dell'Associazione dei Bersaglieri ha proseguito i lavori, presente il vice segretario generale del P. N. P. S. E. Turati, in rappresentanza del XX Settembre, i paracadutisti al congresso si sono recati in corteo imponente, a visitare il costruendo monumento della vittoria. Si sono quindi divisi al Municipio, per deporre una corona dinanzi all'urna contenente la sacra terra della fossa del supplizio dei martiri Trentini. I congressisti nel pomeriggio si sono recati a Merano dove hanno ricevuto entusiastiche accoglienze.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

SECRETARIO GENERALE DEL PARTITO LA TERZA SERA DI SOCIO ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

### La fine delle grandi manovre aeree alla presenza del Sovrano

PORDENONE, 20. — Stamane S. M. il Re è giunto a Pordenone per assistere alla fine delle grandi manovre aeree. Il Sovrano è accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bermezzo e dal seguito. A riceverlo si trovavano alla stazione S. E. Italo Balbo sottosegretario per l'Aeronautica, il gen. Armani capo delle manovre aeree, il gen. Piccio (il varo-asso di guerra) i comandanti dei due partiti aerei generali Lombardi e Vece, il generale Vali direttore della R. Accademia Aeronautica, il Prefetto di Udine comm. Iraci, l'on. Polverelli, l'on. Pisenti, il gen. Capuzzo comandante la III Zona Aerea, il gen. Falcolini, i seguenti colonnelli: Graziani, Manni Priccio, Lutto Cori Marbellucci Bolognesi, Ranza il col. Seribani Rossi comandante la Divisione dei carabinieri di Udine, il col. Pupilli dei Cavalleggeri di Saluzzo, numerosi addetti militari aeronautici stranieri, il gen. De Nobili ed il console Stevani della Milizia volontaria, tutti i componenti la Federazione fascista di Pordenone, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo, quello di Aviano ed altre autorità.

Il Sovrano era accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bermezzo e dal seguito. A riceverlo si trovavano alla stazione S. E. Italo Balbo sottosegretario per l'Aeronautica, il gen. Armani capo delle manovre aeree, il gen. Piccio (il varo-asso di guerra) i comandanti dei due partiti aerei generali Lombardi e Vece, il generale Vali direttore della R. Accademia Aeronautica, il Prefetto di Udine comm. Iraci, l'on. Polverelli, l'on. Pisenti, il gen. Capuzzo comandante la III Zona Aerea, il gen. Falcolini, i seguenti colonnelli: Graziani, Manni Priccio, Lutto Cori Marbellucci Bolognesi, Ranza il col. Seribani Rossi comandante la Divisione dei carabinieri di Udine, il col. Pupilli dei Cavalleggeri di Saluzzo, numerosi addetti militari aeronautici stranieri, il gen. De Nobili ed il console Stevani della Milizia volontaria, tutti i componenti la Federazione fascista di Pordenone, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo, quello di Aviano ed altre autorità.

Il Sovrano ha avuto spesso parole di vivo elogio per il brillante successo ottenuto in questa settimana di manovre, ed ha espresso all'on. Balbo la sua soddisfazione.

Terminata la rivista S. M. il Re, accompagnato dalle autorità è ripartito in automobile per Pordenone dove lo attendeva il treno reale.

Ad un gruppo di invitati ed ai piloti è stato poi offerto, in uno degli «hangars» centrali, un ricco rinfresco.

### IL GRAN RAPPORTO TENUTO DA S. S. BALBO

Verso le 13.30 il Sottosegretario per l'Aeronautica ha convocato a rapporto tutti gli ufficiali che hanno partecipato alle esercitazioni. Egli ha espresso con brevi e felici

parole il suo pensiero sulle manovre testé ultimate ed ha detto: «Sono molto contento di portare, alla presenza di S. E. il gen. Cavallero e del gen. Armani, la parola di plauso del Re per il lieto esito di queste grandi manifestazioni aviatorie. Così pure vi esprimo la soddisfazione del Duce e la mia, come collega, camerata e come capo dell'Aeronautica per l'attività svolta in questa settimana.

«Vi do appuntamento per l'anno venturo il quale dovrà segnare un grande aumento dell'efficienza dell'armata aerea. Per il Re, per il Duce, per le Ali d'Italia, a noi!».

«A noi!» — gridarono ad una voce i nostri aquilotti.

Il rapporto era così finito. S. E. Balbo, con S. E. il gen. Cavallero e il gen. Armani parte alla volta di Udine.

### LA CONFERENZA DI CHIUSURA

Il gen. Armani, in base a documenti e rapporti dei due partiti, domani terrà agli ufficiali una conferenza di chiusura. Egli dirà i risultati che possono considerarsi definitivi. Come si sa, molti problemi che teoricamente e praticamente sono stati sperimentati in questi giorni, rimarranno per molto tempo ancora allo studio ancorché senza alcuna conseguenza per il personale navigante. Si noti, infatti, che nessun notevole incidente è avvenuto durante le manovre e di ciò va data lode incondizionata a piloti e ad osservatori, a motoristi e a meccanici, ad uomini di fatica e soldati del genio che hanno operato in perfetto accordo.

Tutti dal primo all'ultimo hanno dimostrato uno spirito di disciplina e un senso del dovere veramente ammirevoli. La grande Armata dell'Aria ha brillantemente superato un arduo collaudo.

### S. M. il Re sui luoghi sacri Una dimostrazione dei reduci di guerra

GORIZIA, 20. — Di ritorno dalle manovre aviatorie è stato di passaggio per Gorizia S. M. il Re accompagnato dal seguito e da alcuni generali. La popolazione riconoscente il Sovrano gli ha improvvisato entusiastiche manifestazioni di affetto. S. M. il Re ha salutato sorridendo e ringraziando quindi ha proseguito per il Sabotino dove è stato entusiasticamente acclamato dai combattenti bergamaschi che si erano recati in pellegrinaggio. Il Re si è trattenuto affabilmente con i reduci bergamaschi mandandosi con parecchi di essi sulle azioni belliche alle quali hanno partecipato.

Quindi il Sovrano ha proseguito nella sua visita ai luoghi sacri.

Mentre la musica suonava «Giovinezza» è stata scoperta la lapide commemorativa recante un medaglione con la effigie di Quintino Sella. In una facciata laterale della casa del Sella è stata anche inaugurata una lapide che ricorda i sen. Giovanni Battista Sella al quale i cittadini di Mosso Santa Maria hanno voluto in questa circostanza tributare un memorioso omaggio.

Quindi nella piazza del Paese, là dove sorgeva il vecchio cimitero di Mosso Santa Maria nel quale venne sepolto Pietro Sella, di cui in questo anno ricorre il centenario della morte e che fu il primo ad introdurre in Italia l'appacchio per la cardatura della lana, è stata scoperta una lapide.

Alle ore 13 ha avuto luogo nel circolo sociale un pranzo cui hanno partecipato S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo le autorità e molte personalità.

Alle ore 15 un imponente corteo nel quale erano rappresentati il Comune di Fiume e i Sindacati, le Piccole Italiane, i Fascisti, le Associazioni patriottiche e culturali di Biella e provincia e tutti i podestà delle vallate con i gagliardetti dei Comuni attraversò la via della città imbandierata e con l'intervento di una folla di popolo, ha si è recato in piazza Quintino Sella dove ai piedi del monumento del grande artista sono state deposte corone.

Quindi le autorità e le rappresentanze al sono recate al Teatro Sociale per ascoltare il discorso dell'on. Alberto de Stefani.

L'ampia sala del teatro ora tutta adorna di bandiere nazionali. Sul palcoscenico addobbato con fci. littori e bandiere erano tutti i gagliardetti e le bandiere dei associazioni che avevano partecipato al corteo. In platea speciali hanno preso posto S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo con i senatori e deputati coi Podestà di Mosso Santa Maria e il podestà di Biella Prima che l'on. de Stefani cominciasse a parlare, sono state dette le alessi fra cui quelle di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro che sono state accolte dai vivi applausi di tutti i presenti.

Quindi l'on. de Stefani, presentato dal Podestà di Biella signor Galoppo, ha pronunciato il suo magnifico discorso, coniato da vivissimi applausi.

Quindi il Ministro dell'Economia Nazionale è apparso sulla piazza insieme con altre autorità è stato accolto da scroscianti applausi mentre la musica eseguiva la Marcia Reale.

S. E. Belluzzo e le altre autorità hanno risposto romanamente al saluto della popolazione.

Quindi il Ministr edell'Economia Nazionale ha pronunciato il suo discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

L'on. Mecco, deputato di Mosso ha letto discorso ufficiale, trattergendolo la nobilita figura di finanziere, dello statista e del cittadino.

Il gr. uff. Caracciolo, Podestà di Mosso, ha auspicato, a cui tutti i sed. oratori ed il Comune e degli industriali di tutte le vallate innu-bli su due file.

Avanti ad ogni velivolo stanno i rispettivi piloti e osservatori, fra i quali giovani assi della nostra guerra, cacciatori e bombardatori implacabili che varano le più arrischiante imprese.

Al lati di ogni apparecchio è allineato il personale tecnico e specializzato. Gli uomini di manovra, i giovani provvisori velivolanti (per soli 15 giorni) nei Distretti di Ivrea, Massa e Carrara, se ne stanno in file immobili su due file.

Terminata l'azione da bombardamento al poligono del Vivarò, il Re col seguito di tutte le autorità, si reca rapidamente in automobile all'Aeroporto di Aviano dove tutti gli apparecchi rossi e azzurri che hanno partecipato alle azioni di questa settimana, sono schierati sul campo in attesa della rivista.

La visione imponente delle macchine del cielo, che in oltre 300 sembrano in attesa di librarsi d'un sol balzo verso l'azzurro, fa eromperci i sopravvenuti in una esclamazione ammirativa.

### La fine delle grandi manovre aeree alla presenza del Sovrano

PORDENONE, 20. — Stamane S. M. il Re è giunto a Pordenone per assistere alla fine delle grandi manovre aeree. Il Sovrano è accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bermezzo e dal seguito. A riceverlo si trovavano alla stazione S. E. Italo Balbo sottosegretario per l'Aeronautica, il gen. Armani capo delle manovre aeree, il gen. Piccio (il varo-asso di guerra) i comandanti dei due partiti aerei generali Lombardi e Vece, il generale Vali direttore della R. Accademia Aeronautica, il Prefetto di Udine comm. Iraci, l'on. Polverelli, l'on. Pisenti, il gen. Capuzzo comandante la III Zona Aerea, il gen. Falcolini, i seguenti colonnelli: Graziani, Manni Priccio, Lutto Cori Marbellucci Bolognesi, Ranza il col. Seribani Rossi comandante la Divisione dei carabinieri di Udine, il col. Pupilli dei Cavalleggeri di Saluzzo, numerosi addetti militari aeronautici stranieri, il gen. De Nobili ed il console Stevani della Milizia volontaria, tutti i componenti la Federazione fascista di Pordenone, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo, quello di Aviano ed altre autorità.

Il Sovrano ha avuto spesso parole di vivo elogio per il brillante successo ottenuto in questa settimana di manovre, ed ha espresso all'on. Balbo la sua soddisfazione.

Terminata la rivista S. M. il Re, accompagnato dalle autorità è ripartito in automobile per Pordenone dove lo attendeva il treno reale.

Ad un gruppo di invitati ed ai piloti è stato poi offerto, in uno degli «hangars» centrali, un ricco rinfresco.

Verso le 13.30 il Sottosegretario per l'Aeronautica ha convocato a rapporto tutti gli ufficiali che hanno partecipato alle esercitazioni. Egli ha espresso con brevi e felici

parole il suo pensiero sulle manovre testé ultimate ed ha detto: «Sono molto contento di portare, alla presenza di S. E. il gen. Cavallero e del gen. Armani, la parola di plauso del Re per il lieto esito di queste grandi manifestazioni aviatorie. Così pure vi esprimo la soddisfazione del Duce e la mia, come collega, camerata e come capo dell'Aeronautica per l'attività svolta in questa settimana.

«Vi do appuntamento per l'anno venturo il quale dovrà segnare un grande aumento dell'efficienza dell'armata aerea. Per il Re, per il Duce, per le Ali d'Italia, a noi!».

«A noi!» — gridarono ad una voce i nostri aquilotti.

Il rapporto era così finito. S. E. Balbo, con S. E. il gen. Cavallero e il gen. Armani parte alla volta di Udine.

LA CONFERENZA DI CHIUSURA

Il gen. Armani, in base a documenti e rapporti dei due partiti, domani terrà agli ufficiali una conferenza di chiusura. Egli dirà i risultati che possono considerarsi definitivi. Come si sa, molti problemi che teoricamente e praticamente sono stati sperimentati in questi giorni, rimarranno per molto tempo ancora allo studio ancorché senza alcuna conseguenza per il personale navigante. Si noti, infatti, che nessun notevole incidente è avvenuto durante le manovre e di ciò va data lode incondizionata a piloti e ad osservatori, a motoristi e a meccanici, ad uomini di fatica e soldati del genio che hanno operato in perfetto accordo.

Tutti dal primo all'ultimo hanno dimostrato uno spirito di disciplina e un senso del dovere veramente ammirevoli. La grande Armata dell'Aria ha brillantemente superato un arduo collaudo.

### S. M. il Re sui luoghi sacri Una dimostrazione dei reduci di guerra

GORIZIA, 20. — Di ritorno dalle manovre aviatorie è stato di passaggio per Gorizia S. M. il Re accompagnato dal seguito e da alcuni generali. La popolazione riconoscente il Sovrano gli ha improvvisato entusiastiche manifestazioni di affetto. S. M. il Re ha salutato sorridendo e ringraziando quindi ha proseguito per il Sabotino dove è stato entusiasticamente acclamato dai combattenti bergamaschi che si erano recati in pellegrinaggio. Il Re si è trattenuto affabilmente con i reduci bergamaschi mandandosi con parecchi di essi sulle azioni belliche alle quali hanno partecipato.

Quindi il Sovrano ha proseguito nella sua visita ai luoghi sacri.

Mentre la musica suonava «Giovinezza» è stata scoperta la lapide commemorativa recante un medaglione con la effigie di Quintino Sella. In una facciata laterale della casa del Sella è stata anche inaugurata una lapide che ricorda i sen. Giovanni Battista Sella al quale i cittadini di Mosso Santa Maria hanno voluto in questa circostanza tributare un memorioso omaggio.

Quindi nella piazza del Paese, là dove sorgeva il vecchio cimitero di Mosso Santa Maria nel quale venne sepolto Pietro Sella, di cui in questo anno ricorre il centenario della morte e che fu il primo ad introdurre in Italia l'appacchio per la cardatura della lana, è stata scoperta una lapide.

Alle ore 13 ha avuto luogo nel circolo sociale un pranzo cui hanno partecipato S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo le autorità e molte personalità.

Alle ore 15 un imponente corteo nel quale erano rappresentati il Comune di Fiume e i Sindacati, le Piccole Italiane, i Fascisti, le Associazioni patriottiche e culturali di Biella e provincia e tutti i podestà delle vallate con i gagliardetti dei Comuni attraversò la via della città imbandierata e con l'intervento di una folla di popolo, ha si è recato in piazza Quintino Sella dove ai piedi del monumento del grande artista sono state deposte corone.

Quindi le autorità e le rappresentanze al sono recate al Teatro Sociale per ascoltare il discorso dell'on. Alberto de Stefani.

L'ampia sala del teatro ora tutta adorna di bandiere nazionali. Sul palcoscenico addobbato con fci. littori e bandiere erano tutti i gagliardetti e le bandiere dei associazioni che avevano partecipato al corteo. In platea speciali hanno preso posto S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo con i senatori e deputati coi Podestà di Mosso Santa Maria e il podestà di Biella Prima che l'on. de Stefani cominciasse a parlare, sono state dette le alessi fra cui quelle di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro che sono state accolte dai vivi applausi di tutti i presenti.

Quindi il Ministro dell'Economia Nazionale è apparso sulla piazza insieme con altre autorità è stato accolto da scroscianti applausi mentre la musica eseguiva la Marcia Reale.

S. E. Belluzzo e le altre autorità hanno risposto romanamente al saluto della popolazione.

Quindi il Ministr edell'Economia Nazionale ha pronunciato il suo discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

L'on. Mecco, deputato di Mosso ha letto discorso ufficiale, trattergendolo la nobilita figura di finanziere, dello statista e del cittadino.

Il gr. uff. Caracciolo, Podestà di Mosso, ha auspicato, a cui tutti i sed. oratori ed il Comune e degli industriali di tutte le vallate innu-bli su due file.

Avanti ad ogni velivolo stanno i rispettivi piloti e osservatori, fra i quali giovani assi della nostra guerra, cacciatori e bombardatori implacabili che varano le più arrischiante imprese.

Al lati di ogni apparecchio è allineato il personale tecnico e specializzato. Gli uomini di manovra, i giovani provvisori velivolanti (per soli 15 giorni) nei Distretti di Ivrea, Massa e Carrara, se ne stanno in file immobili su due file.

Terminata l'azione da bombardamento al poligono del Vivarò, il Re col seguito di tutte le autorità, si reca rapidamente in automobile all'Aeroporto di Aviano dove tutti gli apparecchi rossi e azzurri che hanno partecipato alle azioni di questa settimana, sono schierati sul campo in attesa della rivista.

La visione imponente delle macchine del cielo, che in oltre 300 sembrano in attesa di librarsi d'un sol balzo verso l'azzurro, fa eromperci i sopravvenuti in una esclamazione ammirativa.

Avanti ad ogni velivolo stanno i rispettivi piloti e osservatori, fra i quali giovani assi della nostra guerra, cacciatori e bombardatori implacabili che varano le più arrischiante imprese.

Al lati di ogni apparecchio è allineato il personale tecnico e specializzato. Gli uomini di manovra, i giovani provvisori velivolanti (per soli 15 giorni) nei Distretti di Ivrea, Massa e Carrara, se ne stanno in file immobili su due file.

Terminata l'azione da bombardamento al poligono del Vivarò, il Re col seguito di tutte le autorità, si reca rapidamente in automobile all'Aeroporto di Aviano dove tutti gli apparecchi rossi e azzurri che hanno partecipato alle azioni di questa settimana, sono schierati sul campo in attesa della rivista.

### La fine delle grandi manovre aeree alla presenza del Sovrano

PORDENONE, 20. — Stamane S. M. il Re è giunto a Pordenone per assistere alla fine delle grandi manovre aeree. Il Sovrano è accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Asinari di Bermezzo e dal seguito. A riceverlo si trovavano alla stazione S. E. Italo Balbo sottosegretario per l'Aeronautica, il gen. Armani capo delle manovre aeree, il gen. Piccio (il varo-asso di guerra) i comandanti dei due partiti aerei generali Lombardi e Vece, il generale Vali direttore della R. Accademia Aeronautica, il Prefetto di Udine comm. Iraci, l'on. Polverelli, l'on. Pisenti, il gen. Capuzzo comandante la III Zona Aerea, il gen. Falcolini, i seguenti colonnelli: Graziani, Manni Priccio, Lutto Cori Marbellucci Bolognesi, Ranza il col. Seribani Rossi comandante la Divisione dei carabinieri di Udine, il col. Pupilli dei Cavalleggeri di Saluzzo, numerosi addetti militari aeronautici stranieri, il gen. De Nobili ed il console Stevani della Milizia volontaria, tutti i componenti la Federazione fascista di Pordenone, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo, quello di Aviano ed altre autorità.

Il Sovrano ha avuto spesso parole di vivo elogio per il brillante successo ottenuto in questa settimana di manovre, ed ha espresso all'on. Balbo la sua soddisfazione.

Terminata la rivista S. M. il Re, accompagnato dalle autorità è ripartito in automobile per Pordenone dove lo attendeva il treno reale.

Ad un gruppo di invitati ed ai piloti è stato poi offerto, in uno degli «hangars» centrali, un ricco rinfresco.

Verso le 13.30 il Sottosegretario per l'Aeronautica ha convocato a rapporto tutti gli ufficiali che hanno partecipato alle esercitazioni. Egli ha espresso con brevi e felici

parole il suo pensiero sulle manovre testé ultimate ed ha detto: «Sono molto contento di portare, alla presenza di S. E. il gen. Cavallero e del gen. Armani, la parola di plauso del Re per il lieto esito di queste grandi manifestazioni aviatorie. Così pure vi esprimo la soddisfazione del Duce e la mia, come collega, camerata e come capo dell'Aeronautica per l'attività svolta in questa settimana.

«Vi do appuntamento per l'anno venturo il quale dovrà segnare un grande aumento dell'efficienza dell'armata aerea. Per il Re, per il Duce, per le Ali d'Italia, a noi!».

«A noi!» — gridarono ad una voce i nostri aquilotti.

Il rapporto era così finito. S. E. Balbo, con S. E. il gen. Cavallero e il gen. Armani parte alla volta di Udine.

LA CONFERENZA DI CHIUSURA

Il gen. Armani, in base a documenti e rapporti dei due partiti, domani terrà agli ufficiali una conferenza di chiusura. Egli dirà i risultati che possono considerarsi definitivi. Come si sa, molti problemi che teoricamente e praticamente sono stati sperimentati in questi giorni, rimarranno per molto tempo ancora allo studio ancorché senza alcuna conseguenza per il personale navigante. Si noti, infatti, che nessun notevole incidente è avvenuto durante le manovre e di ciò va data lode incondizionata a piloti e ad osservatori, a motoristi e a meccanici, ad uomini di fatica e soldati del genio che hanno operato in perfetto accordo.

Tutti dal primo all'ultimo hanno dimostrato uno spirito di disciplina e un senso del dovere veramente ammirevoli. La grande Armata dell'Aria ha brillantemente superato un arduo collaudo.

### S. M. il Re sui luoghi sacri Una dimostrazione dei reduci di guerra

GORIZIA, 20. — Di ritorno dalle manovre aviatorie è stato di passaggio per Gorizia S. M. il Re accompagnato dal seguito e da alcuni generali. La popolazione riconoscente il Sovrano gli ha improvvisato entusiastiche manifestazioni di affetto. S. M. il Re ha salutato sorridendo e ringraziando quindi ha proseguito per il Sabotino dove è stato entusiasticamente acclamato dai combattenti bergamaschi che si erano recati in pellegrinaggio. Il Re si è trattenuto affabilmente con i reduci bergamaschi mandandosi con parecchi di essi sulle azioni belliche alle quali hanno partecipato.

Quindi il Sovrano ha proseguito nella sua visita ai luoghi sacri.

Mentre la musica suonava «Giovinezza» è stata scoperta la lapide commemorativa recante un medaglione con la effigie di Quintino Sella. In una facciata laterale della casa del Sella è stata anche inaugurata una lapide che ricorda i sen. Giovanni Battista Sella al quale i cittadini di Mosso Santa Maria hanno voluto in questa circostanza tributare un memorioso omaggio.

Quindi nella piazza del Paese, là dove sorgeva il vecchio cimitero di Mosso Santa Maria nel quale venne sepolto Pietro Sella, di cui in questo anno ricorre il centenario della morte e che fu il primo ad introdurre in Italia l'appacchio per la cardatura della lana, è stata scoperta una lapide.

Alle ore 13 ha avuto luogo nel circolo sociale un pranzo cui hanno partecipato S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo le autorità e molte personalità.

Alle ore 15 un imponente corteo nel quale erano rappresentati il Comune di Fiume e i Sindacati, le Piccole Italiane, i Fascisti, le Associazioni patriottiche e culturali di Biella e provincia e tutti i podestà delle vallate con i gagliardetti dei Comuni attraversò la via della città imbandierata e con l'intervento di una folla di popolo, ha si è recato in piazza Quintino Sella dove ai piedi del monumento del grande artista sono state deposte corone.

Quindi le autorità e le rappresentanze al sono recate al Teatro Sociale per ascoltare il discorso dell'on. Alberto de Stefani.

L'ampia sala del teatro ora tutta adorna di bandiere nazionali. Sul palcoscenico addobbato con fci. littori e bandiere erano tutti i gagliardetti e le bandiere dei associazioni che avevano partecipato al corteo. In platea speciali hanno preso posto S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo con i senatori e deputati coi Podestà di Mosso Santa Maria e il podestà di Biella Prima che l'on. de Stefani cominciasse a parlare, sono state dette le alessi fra cui quelle di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro che sono state accolte dai vivi applausi di tutti i presenti.

Quindi il Ministro dell'Economia Nazionale è apparso sulla piazza insieme con altre autorità è stato accolto da scroscianti applausi mentre la musica eseguiva la Marcia Reale.

S. E. Belluzzo e le altre autorità hanno risposto romanamente al saluto della popolazione.

Quindi il Ministr edell'Economia Nazionale ha pronunciato il suo discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

L'on. Mecco, deputato di Mosso ha letto discorso ufficiale, trattergendolo la nobilita figura di finanziere, dello statista e del cittadino.

Il gr. uff. Caracciolo, Podestà di Mosso, ha auspicato, a cui tutti i sed. oratori ed il Comune e degli industriali di tutte le vallate innu-bli su due file.

Avanti ad ogni velivolo stanno i rispettivi piloti e osservatori, fra i quali giovani assi della nostra guerra, cacciatori e bombardatori implacabili che varano le più arrischiante imprese.

Al lati di ogni apparecchio è allineato il personale tecnico e specializzato. Gli uomini di manovra, i giovani provvisori velivolanti (per soli 15 giorni) nei Distretti di Ivrea, Massa e Carrara, se ne stanno in file immobili su due file.

Terminata l'azione da bombardamento al poligono del Vivarò, il Re col seguito di tutte le autorità, si reca rapidamente in automobile all'Aeroporto di Aviano dove tutti gli apparecchi rossi e azzurri che hanno partecipato alle azioni di questa settimana, sono schierati sul campo in attesa della rivista.

La visione imponente delle macchine del cielo, che in oltre 300 sembrano in attesa di librarsi d'un sol balzo verso l'azzurro, fa eromperci i sopravvenuti in una esclamazione ammirativa.

Avanti ad ogni velivolo stanno i rispettivi piloti e osservatori, fra i quali giovani assi della nostra guerra, cacciatori e bombardatori implacabili che varano le più arrischiante imprese.

Al lati di ogni apparecchio è allineato il personale tecnico e specializzato. Gli uomini di manovra, i giovani provvisori velivolanti (per soli 1